

esclusa la messa. La bolla d'introduzione, in data 10 febbraio 1596,¹ accenna quali vasti lavori aveva richiesto questa prima edizione del pontificale. Quattro anni più tardi il papa pubblicò il *Caerimoniale Episcoporum*, per mezzo del quale vennero anche eliminati gli abusi introdottisi nelle chiese coll'uso dell'organo, e prescritte delle norme esatte a questo riguardo. Mentre il papa, con la pubblicazione del pontificale romano, mise fuori uso tutti i pontificali usati sin allora in favore di quello da lui edito, dichiarava riguardo al *Caerimoniale episcoporum* che egli non intendeva abolire gli antichi cerimoniali, in quanto essi corrispondevano a quello riformato.² Questo sarà stato probabilmente conseguenza delle franche rimostranze di Giovan Battista Bandini contro il monopolio ecclesiastico, specialmente di libri liturgici, e che dal papa, altrettanto umile che prudente, erano state accolte molto bene.³

Nell'anno 1602 comparve per ordine di Clemente VIII una nuova edizione emendata ed ampliata del Breviario, insieme ad una bolla in data 10 maggio, la quale ordinava di stampare d'ora innanzi, sotto pena di scomunica, il Breviario romano solo col permesso del vescovo ed in esatta corrispondenza al modello dell'edizione vaticana, senza alcuna aggiunta nè omissioni.⁵

La riforma del Breviario era già stata iniziata da Sisto V e proseguita energicamente da Gregorio XIV,⁵ nonostante il suo breve pontificato.⁶ Clemente VIII la portò a termine.⁷ La com-

¹ Vedi *Bull.* X 246 s. - Cfr. BAUMGARTEN, *Neue Kunde* 342. Intorno al ripresentarsi del pensiero di una riforma dei corali sotto Clemente VIII, vedi l'esauriente lavoro di MOLITOR, *Die nachtrident. Choraleform* II ed inoltre TH. SCHMID nelle *Stimmen aus Maria-Laach* LXV 33 s. Clemente VIII fece dipendere tutti i passi ulteriori in questa questione dal parere della Congregazione dei Riti. Quattro musicisti romani intrapresero nel 1595, dietro incarico di questa Congregazione, la revisione delle melodie dei corali. Per il pontificale vedi MOLITOR II 47 s.

² *Bull.* X 597 s. Cfr. *Freib. Kirchenlex.* III² 16 s., VIII 53 s., IX 1049.

³ Cfr. G. MERCATI nella *Rass. Greg.* V (1906) 12 s.

⁴ Vedi *Bull.* X 788 s. Clemente VIII aveva concesso mediante * Breve del 26 ottobre 1596 l'uso del *Proprium Salisburg.* riformato dall'arcivescovo di Salisburgo, Wolf Dietrich von Raitenau. (Orig. nell'Archivio Concistoriale in Salisburgo).

⁵ Cfr. la presente opera vol. X, p. 562.

⁶ Cfr. per ciò che segue BERGEL nella *Zeitschr. f. kath. Theol.* VIII 293 ss. e BÄUMER 492 s. Vedi anche BATIFFOL 256 s.; P. A. KIRSCH, *Die hist. Brevierlektionen*, Würzburg 1902; A. GUITARD in *La Croix* 1908, luglio 1; G. BAUDOT, *Il Breviario Rom. Origini e storia*, Roma 1909. L'* *Avviso* del 17 novembre 1593, *Urb.* 1061, Biblioteca Vaticana, menzione dei lavori della Commissione di riforma. Una * « *Dissertatio de differentiis inter Breviarium Pii V iussu editum et Clementis VIII auctoritate recognitum 1604* », composta dal Servita PETRUS MARTYR FELINUS e dedicata al duca di Urbino, nell'*Urb.* 606, *ibid.*

⁷ Cfr. BELLARMINO, *Dubia quaedam de historiis in Breviario Romano posi-*